

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero ant. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 4

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne tuvat animo laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alius tegant

Quas ergo stans cruce obstrings-mur amore
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
 Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 - MILANO, e sue succur-
 sali tutte.

Venerdì 7 Gennaio 1910

“HABEMUS PONTIFICEM”

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI UDINE

ROMA 5 GENNAIO.

L'«**Osservatore Romano**» di questa sera ha il primo posto sotto il titolo «**provviste di chiese**» della rubrica «**nostre informazioni**»: «**il S. Padre si è degnato di nominare alla Sede Arcivescovile di Udine Mons. ANTONO ANASTASIO ROSSI, Vicario Generale di Pavia.**»

Mons. ANASTASIO ROSSI.

Pavia, 6 gennaio.

Nacque a Milano da famiglia benestante ed industriale il 18 luglio 1864. Frequentò il Collegio ed il Seminario arcivescovile della città natia.

Si recò a Roma ove studiò filosofia e teologia nel Seminario Lombardo dei SS. Ambrosio e Carlo e nel 1887 conseguì una splendida laurea in ambedue le scienze.

Nel 1885 fu iscritto al Clero di Pavia e, appena tornato da Roma nel 1887, venne, dal compianto Cardinale Riboldi, nominato professore di diritto canonico ed eloquenza in Seminario, presso il quale risiedette fino al 15 ottobre 1908.

L'insegnamento del diritto canonico continua ancora, ma oltre a questa Mons. Rossi tenne altre cattedre come quella di lettere italiane, storia civile, filosofia, scienze spirituali. Fu ordinato sacerdote il 25 marzo 1887. Pur mantenendo l'insegnamento in Seminario direse dal 1892 al 1902 il giornale cattolico di Pavia *Il Ticino*, sostenendone quasi solo la compilazione e dedicandosi in pari tempo alla predicazione, a conferenze di propaganda cattolica, portando ovunque lumi, direzioni, aiuto e conforto. Nel 1903 fu nominato promotore fiscale delle Curie, nel qual ufficio diede prova di singolare abilità e perizia.

Nel 1901 venne nominato Canonico onorario della Cattedrale.

Il 13 luglio 1902 venne eletto consigliere comunale e provinciale nei quali consessi seppe guadagnarsi la stima e l'ammirazione anche degli avversari.

Nell'agosto 1905 dal S. Padre fu insignito dell'onorificenza di Cameriere segreto; il 1906 fu nominato Pro Vicario delle Diocesi di Pavia e l'11 febbraio 1908 Vicario Generale.

È oratore pronto, facendo, profondo e geniale; uomo dotato di somma prudenza oculatazza, benefico, buon amministratore, affabile, generoso, lavoratore instancabile.

Godè larga stima da parte del Card. Riboldi, già vescovo di Padova e morto arcivescovo di Ravenna, che l'adoperò in un ufficio delicato e ne ammirò la singolare prudenza. Godè illimitata fiducia da parte del vescovo attuale. Dal clero è venerato e amato, da ogni ordine di cittadini gli si riconosce dottrina, valore amministrativo, tatto singolare, dotti preclari d'intelligenza di cuore. È autore di sette monografie e argomenti di diritto can., diritto ecclesiastico.

Pubbl. è dotti articoli su vari periodici scrisse anche un romanzo.

La sua nomina ad Arcivescovo di Udine, che priva la Diocesi pavese di una fulgidissima gemma, è giudicata ben meritata; tutti se ne rallegrano, anche gli avversari politici.

Fu sempre sacerdote intemeratissimo, di pietà singolare, d'uno spirito di sacrificio a tutti prova, di attaccamento profondo al Papa e alla Chiesa, di obbedienza edificante al Vescovo.

La Diocesi di Pavia deve moltissimo a questo suo figlio adottivo, che per lei lavorò sempre e tanto e tanto bene, con le più rette intenzioni e uno zelo instancabile.

L. V.

La vita intima.

PAVIA, 6 GENNAIO.

La mente del neo-eletto arcivescovo, la sua romanità, la ossequiosa dipendenza ai voleri de' suoi superiori, spinta in più

d'una circostanza, fino all'eroismo, sono cose delle quali tutti possono testimoniare, anche se conoscono appena in modo superficiale Monsignor Anastasio Rossi.

Una cosa può sfuggire a molti, cosa di somma importanza per Chi è chiamato a esercitare una missione tutta di amore, quale è quella del Vescovo, la delicata tenerezza del suo cuore. Di questa ai gentili lettori dell'ottimo e poderoso *Crociato*, sia lecito a me dare un brevissimo cenno, a me, che godetti più d'una volta nel constatarne le segrete finesse.

Cito un caso solo. — Si era in vacanza, nella Villa dei Chierici. Monsignore, dietro reiterate istanze da parte di chi apprezzava da tempo, tra le altre, la sua perizia giornalistica, doveva non solo abbandonare il Seminario, dove insegnò per vent'anni, ma anche la sua cara patria adottiva, Pavia, per assumere la direzione della *Unità Cattolica* di Firenze. Eravamo lui e io soli; si passeggiava silenziosamente sotto i gelsi del cimitero del nostro Seminario rurale. Lui era mesto, ma tranquillo; io non osavo interrogarlo, e perché da poco tempo gli ero collega, e per quel rispetto che di Lui sempre ebbi, come scolaro.

«Mi verrai a trovare?» Disse, rompendo un silenzio che per me (non sapevo ancor nulla della sua nuova destinazione) aveva del misterioso.

«Se verrò? ma dove?»

«Sì, devo andare a... a Firenze...»

Gli occhi di Monsignore erano rossi e gonfi gonfi.

Si empirono anche i miei di lacrime.

Era la prima volta che io veniva messo a parte della vita intima dell'illustre maestro: fino allora, io l'avevo conosciuto sotto le vesti ufficiali di professore, di giornalista, di scrittore, di conferenziere, di consigliere, di pro-Vicario: lo ammiravo, lo amavo, ma mi pareva un poco anche severo, mi incuteva anche timore. In quel momento, l'accento delle sue parole, le sue lacrime silenziose, che ogni tanto si asciugava col dorso della mano, qu'ammoroso sguardo finale accompagnato da un ingenuo sorriso, con cui cercò di sollevare l'animo mio che vedeva triste della sua stessa tristezza... mi rivelarono tutto un altro uomo, l'uomo dal cuore tenerissimo, che aggiungo all'uomo che in Lui io già conoscevo, l'uomo dalla vasta e lucida mente, mi apparve non meno degno d'affetto che di stima.

Ora io devo abbandonare... Sinceramente ne piango.

Mi è caro però sperare che l'affetto e la stima che io nutro verso Monsignore, la gentile e forte anima udinese saprà pure tributare al suo novello Pastore, appena avrà ascoltata la sua voce, appena lo avrà potuto vedere; e che in questo affetto e in questa stima durerà in un continuo crescendo, negli anni — e siano lunghi e felici — del pastorale ministero di sua Eccellenza Monsignor Anastasio Rossi, ministero che sarà certo improntato da saggia tenerezza paterna.

Antonio Bolis.

Il plauso universale.

Ci scrivono da Gemona, 7:

Saputo della nomina a nostro Arcivescovo di Mons. Anastasio Rossi e non Antonio come stampano i giornali, mi sono affrettato di avvicinare i benemeriti Padri Stimatini di Gemona, che avendo una loro casa a Pavia, m'immaginavo avessero avuta occasione di conoscere da presso il nuovo Arcivescovo: nè m'ingannai.

Il Direttore degli Stimatini di Gemona, che fu quasi due anni a Pavia, mi diede questa preziosa notizia, ch'io mi faccio un dovere di comunicarvi.

Il nuovo nostro Arcivescovo è un uomo dall'aspetto maestosamente affabile: ha il dono d'una pronta, affascinante e maschia parola, ch'egli fece sentire infinite volte, colla sua robusta e infuocata voce, come predicatore e conferenziere e al Consiglio Provinciale e Comunale di Pavia, dove sedette fino a tre anni or sono cattivandosi l'ammirazione e la stima degli stessi avversari, che lo ebbero a critico imparziale e giusto.

Vero e instancabile lavoratore, fu per molti anni Direttore apprezzato del giornale *Il Ticino* di Pavia, fondatore del Circolo Popolare Cattolico, Professore nel Seminario, dove venne chiamato dal compianto Card. Riboldi, che lo ebbe come suo caro consigliere ed amico.

Di profondo sentire papale, accolse con giubilo la parola dell'immortale Pontefice della *Rerum novarum* e si fece apostolo dell'azione sociale e della democrazia cristiana, che tenne sempre e proclamò unica ancora di salvezza ai nostri tempi e che difese strenuamente e sempre.

È l'uomo del tempo; ed egli regalato dall'attuale e provvidenziale Pontefice, saprà portare, non v'ha dubbio, nella vasta nostra Arcidiocesi, colla sua illuminata dottrina e cogli esempi luminosi d'una santa vita, l'esperienza di molti anni in un Apostolato fortemente praticato e sanamente sentito di azione religiosa-sociale.

Gemona tutta, ed in modo speciale i Padri Stimatini che ebbero la fortuna di avvicinarlo, mandano al nuovo Presule l'omaggio dell'affetto filiale e affrettano il giorno di averlo in sede amato Padre e Pastore.

Exultemus.

Un friulano, che vive lontano, ci manda, 6: Inaspettatamente il S. Padre ha voluto togliere la nostra diletta Arcidiocesi alla vedovanza, e le ha ridato il suo Pastore nella persona del Rev. Mons. Anastasio Rossi Vicario Generale della illustre Diocesi di Pavia.

Quanto il nome di Mons. Rossi ci rallegrò, e con noi rallegrò l'intera Arcidiocesi, è cosa più facile immaginare, che esprimere. Noi abbiamo spesso ammirato l'ardente zelo dei venerandi Pastori che ci ressero nel passato a noi più vicino: ma ci siamo pure accorti che se lo spirito era sempre pronto, l'avanzata età ne impediva purtroppo delle volte le mosse subitane, ardite, balenanti dall'uno all'altro capo della vastissima e faticosa Arcidiocesi.

Il nuovo Arcivescovo, donato dalla bontà del S. Padre, spirito mite e forte, agile ed intraprendente, a noi appresta queste esime sue qualità nel rigoglio della vita.

Sacerdote dalla vita intemerato, dalla pietà profonda e sincera, dall'amore invincibile, indefesso per la Chiesa e per le sue sante battaglie; dalla mente profondamente colta ed illuminata, dalla parola facile e scorrevole, pur rimanendo alla cattedra, Egli scese tosto al popolo col mezzo della stampa che a Lui deve la fondazione del «*Ticino*»; vi scese pure coll'alleato della stampa, l'organizzazione dell'operaio, specie del ferroviere.

Quindi studio e lavoro furono il suo costante programma che si integrava colla partecipazione a quei convegni sia regionali che nazionali, i quali avevano di mira le questioni cattoliche-sociali ch'egli veniva discutendo con rara competenza.

Eppure l'opera sociale non gli impedì di approfondire il Diritto canonico ed il Diritto ecclesiastico. Onde fu promosso dalla cattedra di lettere a quella di Diritto canonico e Sacra Eloquenza.

Qui comprese tosto come all'età nostra lo studio del Diritto canonico non possa andare disgiunto dallo studio del Diritto ecclesiastico, ossia di quelle norme am-

messe od emanate dallo Stato italiano e che regolano i rapporti giuridici della Chiesa cattolica col medesimo. Mise pertanto mano alle sue «*Note di diritto ecclesiastico*» dove espone con ordine, lucentezza e brevità, le norme canoniche e civili regolanti le Chiese e cose annesse; gli Istituti ecclesiastici come Seminari, Confraternite, Opere Pie ed Istituti di beneficenza ecc.; materie tutte che non mancò di illustrare in seguito fuori della scuola con conferenze articoli destinati al periodico «*La Scuola cattolica*» che l'ebbe assiduo collaboratore; con monografie stampate a parte, quale è questa: «*Il diritto ecclesiastico in Italia negli ultimi cinquant'anni*».

Cotanta scienza, attività, disinteresse gli meritavano che fosse annoverato tra i Camerieri Segreti di S. Santità; fosse scelto a Promotore Fiscale del Foro ecclesiastico locale; e quindi che l'attuale Vescovo di Pavia Mons. Francesco Ciceri lo prendesse a suo Vicario Generale; onorifica ed importantissima carica ch'egli non abbandonò se non per assumere l'infule episcopale ed il regime di questa nostra vasta Arcidiocesi che ammirata sempre di Lui e dell'opera sua gli si senta figlia fortunatissima, ed oggi per la prima volta gli umilia i sensi della sua profonda riverenza, del suo inalterabile affetto, della sua incondizionata obbedienza.

Eccellenza!

La storia e l'arte ricordano i vincoli che legano il nostro Friuli alla vostra città che fu il cuore longobardo; ma la vostra scelta a Pastore delle anime nostre, richiama tutti i figli dei SS. Ermacora e Fortunato ad ammirare le virtù intraprendenti lasciatevi in retaggio del vostro S. Siro ed a rammentare che orme incancellabili lascio tra noi un vostro Predecessore il Vescovo Mons. Lodi, che come Voi ci veniva dall'illustre regione Lombarda.

I primi giudizi della stampa. Una delle scelte più felici.

Roma, 5 Gennaio.

Il «*Corriere d'Italia*» riproducendo la notizia dall'«*Osservatore Romano*» così tratteggia la figura del nuovo Arcivescovo:

«**Monsignor Rossi ha 45 anni ed è nato a Milano, ma è iscritto al clero di Pavia. Compì i suoi studi ecclesiastici a Roma nell'Università Gregoriana e si laureò dottore in teologia. Attualmente era canonico onorario della basilica cattedrale di Pavia, vicario generale della diocesi, e cameriere segreto di Sua Santità. Il nuovo arcivescovo è persona assai colta in letteratura, storia, filosofia e teologia; nel Seminario ha successivamente insegnato filosofia, storia e diritto ecclesiastico.**»

L'archidiocesi di Udine per ampiezza di territorio è forse la più ragguardevole d'Italia: anche nella storia ha un passato glorioso essendo succeduta in gran parte all'antico patriarcato di Aquileia. La scelta di Monsignor Rossi a reggere questa importante diocesi si presenta come una delle più felici, godendo l'egregio prelato la più alta stima presso tutti quelli che avvicinandolo ne hanno potuto apprezzare l'eccellente qualità».

«Sarà presto uno dei Vescovi più Illustri d'Italia»
 Milano, 6 Gennaio.

L'«*Unione*» nel suo numero odierno, al posto d'onore, primo articolo di prima pagina, riferendo la notizia della nomina di M. Rossi ad Arcivescovo di Udine, scrive:

«**Benchè monsignor Anastasio Rossi sia vicario generale della diocesi di Pavia — dove fu ordinato dal compianto mons. A. Riboldi, il quale lo aveva in grande stima — egli è milanese: nella nostra città infatti nacque ed ha tuttora la famiglia, e fece nei seminari arcivescovili della nostra diocesi i primi studii. A Pavia fu per lunghi anni professore in Seminario; direttore del giornale *Il Ticino*, consigliere provinciale, consigliere comunale — ufficio che copre tuttora — e membro di pubbliche amministrazioni.**»

Dottissimo in diritto canonico — materia che ha illustrato con assai apprezzate monografie — è uomo di vedute larghe e sane esperto conoscitore dei tempi nuovi e dei loro bisogni, ed aperto al soffio rinnovatore degli studi e dell'azione religiosa.

Egli occuperà degnamente la sede insigne di Udine, e sarà presto uno dei vescovi più illustri d'Italia; di che Milano e Pavia — che possono vantarlo ciascuna come proprio — non potranno che essere onorate.

Noi, che abbiamo sempre avuto il piacere di contare mons. Rossi tra i nostri amici migliori, gli mandiamo le più cordiali felicitazioni; cogli auguri di un episcopato lungo e fecondo di frutti spirituali».

L'«Augusta Befana».

Il S. Padre Pio X, da buon Padre, ha voluto regalare ai suoi figli di Udine, quest'anno, un'augusta Befana, degna del S. Padre, degna dell'Arcidiocesi Insigne: alla Sede di S. Ermacora e Fortunato è stato innalzato un Prelato, per giudizio concordato di quanti lo conoscono, per virtù, per sapere, per attività superiore ad ogni elogio.

Non poteva il S. Padre essere immemore di quest'Arcidiocesi, ove venne più volte, i cui bisogni Egli conosceva; ed ha voluto superare ogni nostra lieta previsione, dandoci per la festa dell'Epifania, l'ideale di Arcivescovo, quale tutti ci eravamo prospettati.

Giorno di letizia e di riconoscenza al Papa quello in cui viene provveduto alla sua vedovanza; ma lietissima dev'essere l'Arcidiocesi di Udine perchè, oltre ad avere un Pastore, ha l'ideale del Pastore. Grazie, mille volte grazie, o S. Padre.

Il nuovo Arcivescovo al «Crociato».

Tutti sanno la segretezza assoluta, sancita anni fa dal Papa con pene canoniche severissime, intorno alla nomina dei vescovi, la cui elezione vien resa pubblica dall'«*Osservatore Romano*». E l'«*Oss. Rom.*» esce alla sera. Fu impossibile quindi a noi dare la notizia prima d'oggi. Ieri mattina si raccolse il personale dei nostri uffici e venne compilato un telegramma d'omaggio,

che fu spedito alle ore 11. Ecco il telegramma:

«Redazione, Amministrazione, Operai quotidiano *Crociato* felici vostra nomina nostro Pastore umiliano sensi filiale devozione».

Quattro sole ore dopo — alle 15 — noi avevamo la felicità d'averlo in mano forse il primo telegramma di Lui come Arcivescovo:

Redazione *Crociato*

UDINE.

Pavia 6 — ore 14.5. — Ringrazio graditissimo telegramma. Signore benedica Redazione, Amministrazione, Operai giornale cattolico. — Rossi».

Noi ringraziamo la benevolenza del Pastore che si degnò con tanta premura invocare con la sua risposta la benedizione di Dio sopra di noi. E fin d'ora a Lui che fu, come direttore del *Ticino*, nostro collega nell'apostolato giornalistico la promessa della più scrupolosa obbedienza.

L'impressione in Diocesi.

Non si può ancora parlare d'impressione in Diocesi per la nomina del nuovo Vescovo. Quanti però n'han sentito parlare con fondamento della persona di Monsignore Rossi se ne mostrano soddisfattissimi. E quanti ne sapranno saranno contenti più che per la nomina, per la nomina di « tanto » uomo.

I desiderii dell'Arcidiocesi erano tanti; forse un po' eccessivi. Il nuovo Arcivescovo doveva essere pio, dotto, moderno, energico, operoso, giovane e nuovo. Molti numeri, come si vede — e dire che tutti erano d'accordo nel pretenderli in un solo uomo, e insieme nel non sperarli. I vece non solo queste doti si raccolgono nell'eletto — ma si raccolgono in grado superlativo.

«Habemus Pontificem; jubilemus»: ecco la parola d'ordine.

IL CAPITOLEO. ALTRI TELEGRAMMI.

Il Capitoleo era già oggi convocato alle 11 per il diribigo di alcuni alcuni affari. Ma si trattò naturalmente anche del nomina, benché ancora non ufficiale, di nuovo Vescovo e di un telegramma di felicitazioni ed omaggio.

Il Seminario spedì questo telegramma:

Monsignor Anastasio Rossi

Pavia.

Rettore superiori professori Seminario Udine appesa vivissima esultanza vostra nomina Arcivescovo grati Santo Padre altissimo onore fatto Arcidiocesi esprimono omaggi promettono lavoro perfetta conformità modello loro Maestro Pastore.

Stamane perveniva la seguente risposta:

Reverendissimo Rettore Seminario

Udine.

Ringrazio commosso figliali espressioni essequio Rettore Superiori, abbraccio in tenso paterno affetto chierici mia speranza conforto raccomandandovi preghiere.

Rossi.

Il cav. Brodadola per la Direzione Diocesana spediva un telegramma di omaggio che ebbe la seguente promettente risposta. Particolarmente gradito felicitazioni a società cattoliche ringrazio auguro loro cooperazione pastore, continui concorsi fervida.

Rossi.

Telegrafarono anche altri: abbiamo avuto comunicazione d'un telegramma di Ritoratorio M. U. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo eletto di Udine

PAVIA.

Primo piano. Figliale, pieno speranza amore Giovani Ritoratorio Festivo Udines.

La Sede di S. Ermagora e Fort. I Presuli Milanesi.

S. E. Mons. Antonio Anastasio Rospiro Arcivescovo di Udine nominato a secolo XX, è in ordine cronologico il centesimo undicesimo dei vescovi della Sede S. Ermagora e Fortunato, di cui si abbontanza. Dei Presuli propriamente di Udine, cioè di dopo diviso il Patriarcato d'Aquileia, è il dodicesimo: degli « Arcivescovi » (Gualfardo Ridolfi — morto pochi giorni dopo l'elezione — ed Emanuele Lo furono semplici vescovi) il decimo, e se computano anche gli Arcivescovi di Aquileia prima della costituzione del Patriarcato, è il ventiduesimo. Dei vescovi milanesi saliti sulla sede d'Ermagora (che abbia contezza) è il settimo. Il primo sarebbe l'Arcivescovo Stefano Lo (515-539) vengono poi i quattro patriarchi milanesi della Torre Raimondo (1273-1299), Gostone e Pagano (1316-1319-1332) e Ludovico Lo (1359-1365), infine Emanuele Lo (1819-1845).

E' il nono dei lombardi perchè i milanesi devono aggiungersi Pellegrino II da Brescia, patriarca negli anni 1195-1204 e Ottobono de' Razzi di Piacenza (1302-1316).

Dal secolo XV (incluso) in poi Mons. Rossi è il quarto Presule di Udine non veneto (gli altri tre sono: Ludovico II dei duchi di Teck, svavo (1412-1439), Baldassarre Rasponi di Ravenna (che successe all'ultimo cardinale della Sede, il Zorzi nel 1807 fino al 1814) e Lodi, milanese, che lasciò orma immortale da noi coll'erezione del Seminario di Udine. Al nuovo Pastore che ci viene dalla Chiesa di S. Ambrogio, vero vivaio ai di nostri di eminenti Prelati, l'augurio che superi la longevità episcopale del Lodi (27 anni), perchè abbiamo fiducia che ne imiterà la sapiente operosità e l'energica direttiva.

Dimenticavamo di dire che il secondo Arcivescovo ex giornalista, a quanto sappiamo; secondo in ciò a Mons. Berengo.

L'Ungheria cristiana

Il nuovo partito cristino-sociale ungherese che assorbe parte del club popolare alla Camera e si propone di allargare le sue file ai nuovi elettori del suffragio universale, fece una manifestazione caratteristica. Anzitutto a capo d'anno si è pubblicato il primo numero dell'organo del partito cristiano-sociale sotto il titolo « A Nep » (il Popolo). Ne è direttore Bela Csizsary.

Il partito popolare si recò poi a presentare gli auguri al conte Ferdinando Zichy. Questi rispondendo al discorso del deputato Beniczky, accennò al carattere pericoloso dell'attuale situazione politica, ed espresse la speranza che il partito saprà anche in avvenire restare al suo posto, fedele ai propri principi. Zichy disse che il partito popolare nella lotta a vantaggio dell'Ungheria cristiano-sociale ottenne già buoni risultati. Esortò quindi i membri del partito a serbarsi fedeli alla bandiera.

Una numerosa deputazione del partito cristiano-sociale presentò d'altro canto gli auguri di capodanno al capo del partito conte Paolo Szapary. Questi rispondendo a un discorso del deputato Csizsary disse: « Noi potremmo conseguire il bene della nostra patria e l'ambito rafforzamento della nostra nazione soltanto proseguendo nello sviluppo sociale conforme ai bisogni dei nostri tempi, e non perdendo di vista le tradizioni cristiane dell'Ungheria. »

Una seconda deputazione del partito cristiano-sociale si recò dal prelado dottor Alessandro Gieswein, presidente della Federazione nazionale delle Società cristiano-sociali. Il prelado disse che egli daccò che si occupa di politica è sempre del convincimento che si possa assicurare il trionfo dell'idea cristiano-sociale e dell'idea nazionale unicamente su base democratica. Perciò egli già nel 1905 s'era rivolto a coloro che erano allora a capo della nazione esortandoli a introdurre in forma costituzionale il suffragio universale uguale e segreto. Egli è tuttora convinto che il partito non possa fondare il suo avvenire che su base democratica; quindi egli resterà fedele a questi suoi principi anche se per questa ragione venisse a conflitto col partito popolare e fosse costretto ad uscirne.

I grandi ritorni.

Nell'anno 1908, secondo i dati ufficiali dei vicariati generali degli Stati Uniti, passarono al cattolicesimo ben 28709 persone; in queste cifre non sono computati gli scismatici validamente battezzati, né moltissimi — specialmente tra le persone colte — che non hanno denunziato ufficialmente la loro conversione. Un sacerdote molto addentro nelle cose degli Stati dell'America Settentrionale assicura che ogni anno gli Stati Uniti danno non meno di 100.000 convertiti. Per esempio la provincia dei padri Gesuiti a New York segnò in un anno 1826 ritorni alla Chiesa Romana, di cui 241 nella sola città di New York. Interessante è la conversione in massa di una specie di comunità religiosa, fondata da circa 10 anni in Graymoor nello Stato di New York. Essa comprendeva pastori anglicani, raccolti per facilitare a sé e ad altri l'entrata solenne nella Chiesa cattolica; si chiamavano « Società di penitenza » « Society of the Attesment » e osservavano scrupolosamente la regola di S. Francesco d'Assisi; credevano già a tutti i dogmi della Chiesa e pregavano per il S. Padre, offrendo anche un vistoso obolo di S. Pietro. Sotto la loro direzione sorse anche un convento di religiose. Il loro organo « The Lamp » la fiaccola è diffusissimo in Inghilterra e negli Stati Uniti. Il 30 ottobre di quest'anno le due comunità facevano la abita nelle mani di Mons. Conroy, rappresentante dell'Arcivescovo di New York il S. Padre loro ha permesso di vivere in comunità con l'antico titolo e nell'osservanza delle regole di S. Francesco.

Dedicato all'on. Piroporo per documentare il decadimento del cattolicesimo.

Da Firenze,

ci scrivono che procede molto bene la campagna per gli abbonamenti alla *Settimana Sociale*. L'idea di trasformare il periodico in modo di farlo uscire in otto pagine, anziché in quattro, sopprimendo quasi interamente la *réclame*, ha incontrato molto favore negli amici della democrazia cristiana. Siamo certi che anche le rubriche saranno ottimamente svolte e nutrite di sode trattazioni, adatte a fornire materiale sciolto di lettura e di studio per quanti seguono il nostro movimento di cultura nel campo sociale. Naturalmente la « Settimana » continuerà ad essere la unica rivista completa dell'azione nostra in tutta l'Italia. Con tutto ciò il prezzo resta immutato: L. 2.50 all'anno. Dirigersi alla « Settimana Sociale » Via Canto dei Nelli 9, Firenze.

La stampa nostra

Riproduciamo oggi che lo spazio ci consente i brani che possono interessare un giornale provinciale di un lungo articolo in forma di lettera a micros del nostro Attilio Ostuzzi apparso sul *Cittadino di Genova* ancora lo scorso dicembre e riprodotto poi da altri giornali: « E' così semplice il ragionamento che dimostra come la stampa è o in ruina o in *resurrectionem multorum* secondochè ella è buona o cattiva! »

L'uomo — e quindi la società degli uomini — è tale quale l'educazione che ebbe. E l'educazione — consistente in certe abitudini di pensare o di operare acquistate sull'esempio del pensare e dell'operare che vediamo negli altri — non può venire da altri che dall'ambiente in cui si vive. »

Ora chi è che forma l'ambiente nella famiglia e nella società? Chi è che determina una somma, supponiamo, grande di cattive azioni, che servano di malo esempio e quindi originino una educazione viziosa? Il cattivo operare procede da cattivo pensare, una pratica viziosa richiede come causa una mente viziosa. Oggi, dunque, come si può formare l'ambiente intellettuale, e, per esso, l'ambiente pratico? Nei primi tempi la sola parola era mezzo di diffusione di idee. Ed allora gli apostoli delle varie dottrine si servirono della parola, e ne uscì il panegirico, l'apologia e tutte le altre specie di sermoni.

Venne poi lo scritto: meno efficace della parola per vari secoli. Dopo venne la stampa, il libro a poco prezzo, « popolare », e infine il giornale. E il giornale è divenuto il mezzo più potente per dirigere il pensiero sociale. Il discorso ormai non è altro che un'eco di ciò che si è letto nel giornale; si è smarrita l'antica indipendenza di personale giudizio, rinunciando neghittosamente la fatica pel giornale che si legge. Anche l'esercizio del proprio criterio ha una fatica... di cui volentieri si fa a meno.

E così l'ambiente sociale-intellettuale e di conseguenza pratico — è formato oggi dal giornale che intona i discorsi, mostra le esse ed i fatti sotto determinati modi di vedere e di giudicare. E noi, cattolici, ci troviamo con armi disuguali di fronte ai nostri avversari proprio sul terreno ove si impernia il dominio dell'ambiente pubblico; e dell'educazione sociale.... Ecco spiegata la rapidità colla quale il popolo si scristianizza.

Noi cattolici, specialmente d'Italia, che nei secoli passati avevamo il dominio del pensiero mondiale perchè potenti nel mezzo, allora quasi unico, di esercitarlo — la parola — l'andiamo perdendo per non aver saputo indovinare la potenza del nuovo mezzo ed essercene gagliardamente impessati a tempo. E ci teniamo ancora più al discorso di propaganda — che passa in un'ora e non ha l'efficacia stupidamente subita dal volgo dalle cose stampate, — e si giudica interessato dalla sola vista dell'oratore di colore — che non al giornale « la vera elettricità del pensiero moderno ».

Cardinali e Vescovi consigliano la preferenza di un giornale ad una Chiesa — io preferirei un giornale ad una predicazione. Come S. Paolo, del resto, talora preferiva lo scritto alla parola. Ketteler non disse gran che di peregrino asserendo che « Egli vivesse oggi si farebbe giornalista: fu già giornalista, come si poteva allora predicando collo scritto, colle sue 14 lettere. »

Tu, caro *Milord*, istituisci un confronto fra la stampa cattolica italiana e la estera, per spiegare la inferiorità almeno dal lato finanziario di quella in confronto di questa. Io vorrei confrontare la nostra con l'avversaria. Mentre stendo queste righe mi dà nell'occhio il talloncino seguente di un giornale liberale: « Volete giovare al giornale che leggete, a qualunque esso sia? « Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averlo lacerato. » Proprio un consiglio opposto a quelli che tante volte si leggono nei giornali cattolici: « lasciate il giornale nei caffè, nei vagoni, negli esercizi ». Il giornale liberale teme che il giornale lasciato là sia rimandato dal rivenditore all'Amministrazione come invenduto e di soffrire così un danno finanziario. Il cattolico non teme questa piccola perdita, ma preoccupato dal bene che può fare una copia sola, dà quel consiglio che abbiamo visto.

Due modi ben diversi di pensare e di procedere. L'uomo speculatore fino all'unguiglia, l'altro generoso, preoccupato pel bene anche se piccolo. Ma questi due sistemi opposti in una piccola cosa, non sono che un'eco di due indirizzi affatto diversi di gestione. Pel liberale il giornale è una azienda di speculazione, pel cattolico semplicemente un mezzo di propaganda. Ora vedendo che chi considerò il giornale come una azienda industriale riuscì, sia pure, quasi involontariamente, ad una propaganda di gran lunga più efficace — è da domandarsi se noi non abbiamo errato mirando direttamente e immediatamente alla propaganda con uno istituto che va trattato industrialmente.

Io credo di sì. E noi troveremo facilmente chi ci darà le cinque o le dieci lire di offerta per la buona stampa, senza speranza di rimborso che il liberale non troverà. Ma il liberale trova il capitalista, ebr o no, ma sempre avveduto speculatore che dà le centinaia di migliaia di lire ad un giornale che gliene divorerà per una dozzina di anni, sempre passivo; — ma che le dà non quale offerta ma come investimento di capitale che un giorno produrrà i suoi lauti frutti per mezzo degli abbonamenti e della *réclame*. Il capitalista liberale non ristà dallo spendere finchè il giornale non è attivo — il giornale poi fornito di un cinquantamila abbonati è da lui considerato come una possessione acquistata a tal prezzo, che dà tanto profitto. Ma intanto il giornale è efficace nell'opinione pubblica.

I capitali dei cattolici invece hanno una vera fobia per investirsi... nel credito di un giornale, e se questo non è attivo al secondo o terzo anno, gli si tagliano i viveri. Le cinquanta lire a fondo perduto sì, ma non l'azione di socio che poi reuda il frutto.

Altro male nostro è che siamo venuti troppo tardi; ma qui non c'è rimedio se

non nel tempo. Troppo tardi comprendemmo che per fare maggior bene col giornale non si deve saturarlo di propaganda, di idee, di pensiero; ma è meglio renderlo piacevole con la cronaca varia e completa, onda adattarlo agli stomaci dei lettori.

Un altro guaio tu rilevi; l'incontentabilità del lettore. Prima non si abbonava al giornale perchè non era fatto modernamente (e col non abbonarsi bel modo di dargli i mezzi per renderlo veramente moderno); se il giornale con ingenti sacrifici riesce a divenir moderno c'è sempre da criticare, per abbandonarlo a sé. Oh le critiche dei lettori cattolici al loro giornale! C'è anche da ridere. Lo stesso giornale per uno ha troppa cronaca, per l'altro troppa intellettualità; per il terzo è pesante, per il quarto leggerissimo. Tutti però s'accordano nel dire che fatto bene non lo è affatto.

Non giudichiamo severamente queste critiche che pur ci addolorano profondamente, ma che è legittimo credere muovano dal buono spirito di vedere le cose « nostre » perfette — di quella perfezione che garba ad ogni testa.

E le teste son tante — e quot capita... con quel che segue.

DALLA PROVINCIA

Maniago

4 gennaio.

La pedemontana a scartamento normale.

Una circolare.

E' stata diramata la seguente circolare ai sindaci interessati:

Ill.mo Signor Sindaco.

Il Comitato provvisorio pro Pedemontana a scartamento normale, vista l'unanimità ad essere al referendum popolare, ha deciso a non indugiare oltre per la raccolta delle firme, per dimostrare così al Governo del Re, quali siano i « veri bisogni ferroviari » della vasta e trascurata regione montana e pedemontana che si estende da Saclè a Lignano, « prima che vengano fatte concessioni o presi provvedimenti », che sarebbero di danno perpetuo ed irrimediabile per i nostri paesi, che alla ferrea non possono fare che un « larghissimo » contributo di « meriti » cosiddette « povere » (legame, pietre, calce, cementi, laterizi, frana ecc.) che per il loro gran peso in confronto del poco valore, « non potrebbero tollerare i costosi trasbordi che si avrebbero di necessità allo scartamento ridotto, » e quindi sarebbe tolta per sempre ogni speranza di veder sfruttate queste uniche importantissime e naturali risorse, che invece « collo scartamento normale, » potrebbero svilupparsi in tutta la loro potenzialità portando benessere, ricchezza, prosperità e salute, fra queste forti e volenterose popolazioni, ora purtroppo costrette colla dannosa emigrazione temporanea, a provvedere alle prime necessità della vita.

fa poi notare alla S. V. Ill.ma, che, col progetto della Veneta per « lo scartamento ridotto », il sussidio governativo massimo annuo per chilometro, non sarebbe che di lire tremila, mentre per lo « scartamento normale » sarebbe di lire ottomila annue per chilometro. »

Per cui se i sette milioni di spesa di costruzione preventivati dalla Veneta per lo scartamento ridotto, diventassero quattordici per lo scartamento normale, i Comuni non pagherebbero un centesimo di più della quota già fissata dal progetto della Veneta, « essendo il sussidio chilometrico annuo dello Stato per lo scartamento normale, quasi triplo di quello dello scartamento ridotto. »

La ferrovia Pedemontana « a scartamento normale » Saclè Ponzano, dalle più alte autorità e competenze militari, fu già dichiarata come indispensabile per la difesa dei Friuli e quindi della Patria intera per cui per il doppio interesse patriottico-nazionale e regionale, maggiormente incombe il dovere di non trascurare nessuna di quelle pratiche, che possano condurre all'attuazione della grande idea, e fra tutte principalmente quella così dimostrativa ed incontrastabile di un referendum popolare.

Il Comitato provvisorio ha fissato in lire sei, la quota di ciascun Comune, per provvedere alla spesa delle schede per la sottoscrizione, ed alla loro legazione in tre volumi, che, come petizione plebiscitaria delle nostre regioni, saranno inviati a S. M. il Re. I versamenti delle quote vanno fatti entro la settimana al Dott. Gino Zanardini in Maniago.

Il Comitato Provvisorio pro Pedemontana a scartamento normale.

S. Vito al Tagliamento

6 gennaio.

Le furie d'un militare epiletico.

Il cavallieggero volontario Enrico Santarossa da Pordenone, ottenne il permesso di recarsi domenica scorsa presso la famiglia, per passare la giornata. Ma ritornò soltanto nel pomeriggio di ieri, incontratosi con un ufficiale n'ebbe rimprovero per ritardo.

Giunto in Caserma il giovane si diede in ismania ed in inscandescenze e, sguainata la sciabola, cominciò a minacciare i commilitoni.

Preso a viva forza e adagiato in una camera, sotto buona scorta fu trasportato a questo ospedale.

Il dott. Fioroli gli fece applicare subito la camicia di forza, poscia, mediante iniezione rese calmo.

Oggi lo ha inviato all'ospedale militare di Udine, per sottoporlo ad una diligente osservazione, coll'idea ferma che il povero giovane — affetto da epilessia — venga ben presto riformato.

Conferenza agraria. — Domenica nella sala terrena comunale il prof. Massimo Sanggria, deputato al Parlamento, terrà una conferenza sulle *Concominazioni axiale*.

Carnevale. — Sebbene non si sapesse che oggi è cominciato il tempo di carnevale, ce lo direbbero a chiare note i numerosi manifesti d'occasione appesi sulle tabelle. Ne abbiamo contati quattro, di diversa maniera e di diverso formato, tutti decisi a mettere in evidenza il pregio della propria orchestra. Naturalmente si ha fiducia in ottimi affari.

Quattro feste da ballo per così dire maggiori, senza contare quelle di minor grido; non c'è da lagnarsi, anzi....

Buia

4 gennaio.

Cose incredibili...

Molti sapranno che anni fa il nostro municipio comperò il palazzo Barnaba sito accanto al municipio nel posto più centrale di S. Stefano sulla porta delle scuole comunali e vicino alla chiesa.

Il municipio affittò detto palazzo all'ex Segretario Marchetti il quale alla sua volta affittò ad Ursula Angelo Gurin. Ebbene volete sapere quale commercio lui tiene da qualche tempo il Gurin? Niente meno che una montatura! Che bella trovata non è vero? però merita... E dire che colà passano i bambini e le bambine che frequentano la scuola! E il Comune? ma... tace. E i buontemponi? ma... ridono.

Tissio.

Annegata.

Ieri alle ore 14.30 certa Calligaro Anna fu Antonio anegò in una di quelle famigerate pozzanghere in cui le nostre contadine vanno ad immergere ed inquinare la loro biancheria.

La povera donna aveva 88 anni ed era affetta da epilessia. Colta da un assalto di quel terribile male vi cadde dentro.

Fu soccorsa ma troppo tardi da una sua sorella.

Forgaria

4 gennaio.

ABBRUCIATA VIVA!

In località Prati una bambina treenne certa Nina Barazzuti di Pietro di S. Rocco, giocando in vicinanza del fuoco, rimase investita dalle fiamme in modo che per le gravi ustioni poco dopo cessava di vivere.

Arrestata.

Oggi dai Carabinieri venne tratta in arresto ed accompagnata alle carceri certa Zatti Rosa di Angela maritata Pellarini di S. Rocco.

Sul luogo furono per indagini i componenti la R. Pretura accompagnati dal Pretore Patrignoni di Spilimbergo. Sembra trattarsi dei soliti casi.

Tolmezzo

6 gennaio.

Assessore dimissionario.

L'ing. Ambrogio Moro, uno dei due liberali che i popolari nelle ultime elezioni inclusero nella loro lista senza il suo consenso e che domenica p. p. nominarono anche assessore, ha presentato giustamente le sue dimissioni da questa carica. Le ragioni della rinuncia sono molto semplici; pur essendo egli eletto coi voti popolari non ne ha il colore e quindi non può partecipare ad un'amministrazione di cui non divide i principi ed ha fatto molto bene. Così il grande popolare Ciani, quello degli stampati, quello che tratta tanto bene i propri operai da essere perfino stigmatizzato dal capo *Lavoratore* e che i popolari tolmezzini, non si capisce poi con quali criteri, hanno innalzato alla più alta carica cittadina, vede disgregarsi l'amministrazione all'inizio della sua carriera sindacale.

Si tratta di delitto?

La necropsia sul corpo di quel Zarabara trovato morto in un pozzo d'Imponzo non avrebbe riscontrato la causale della

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 17

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 17

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 - Telefono 17

morte per affogamento, ma la frattura interna della base del cranio, causa diretta della morte; frattura otitica senza lesioni esterne, quindi col mezzo d'un sacchetto di sabbia o pallini; sarebbe quindi da escludersi il suicidio, ma quella popolazione è riservatissima nell'indicare tracce di colpevoli. Pare che il Zarabara, il quale

voleva sempre sbrigare alcuni suoi lavori in campagna prima dell'alba, onde poter recarsi in seguito a prestare i suoi servizi presso una famiglia, sia stato pedinato quella mattina fatale e aggredito. Così fu rinvenuto con abiti da lavoro che soleva indossare quando eseguiva la potatura delle piante.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 8 - s. Luciano.

Fiere e mercati della Provincia: Bertio, Cividale, Pordenone, Motta.

XXV. anno di Vicariato.

Ieri sera vennero presentate — in segno di venerazione, gratitudine ed affetto al Rev. Monsignor Valentino Rizzi nel XXV. anniversario della sua nomina a Vicario della Parrocchia del Duomo di Udine — oltre trecento schede distribuite alle famiglie della Parrocchia, e restituite con le firme, e la offerta collettiva per la celebrazione di una S. Messa, riunite in elegante cartella, lavoro del Patronato, col seguente indirizzo:

7. Gennaio 1910.

Amato Pastore.

I Vostri Parrocchiani hanno scritto i loro nomi sulle schede unite in questa cartella per esprimerVi i loro sentimenti di affetto nella fausta ricorrenza del XXV. anno di Vicariato. Ve le presentiamo con l'offerta collettiva per una S. Messa che vorrete applicare per essi.

Accettetele quale testimonianza di gratitudine per le buone opere da Voi compiute nei trentaquattro anni di ministero spirituale passati fra noi.

Iddio ve ne renda il merito, e Vi conservi a lungo e felicemente al bene delle anime alla Vostra cura affidate.

Ossaquei.

Avv. Vincenzo Casasola, Avv. Angelo Ferruglio, Dott. Leopoldo Peratoner, Teresa Della Rovere-Ferruglio, Giovanna Mander-Marangoni, Maria Lorentz Hüber, Anna Riccardini.

Alla affettuosa dimostrazione si è benignamente associato anche il Santo Padre Pio. X. col seguente telegramma.

« Santo Padre impartite di cuore Apostolica Benedizione e Monsignor Valentino Rizzi, augurandogli salute prospera ad multos annos Cardinale Raffaele Merry « Del Val ».

Il festeggiato commosso ringraziò i presenti, e per essi tutti quelli che hanno aderito a questa manifestazione di affetto; e confida che il Signore gli concederà di celebrare domenica 9 corr. alle ore 10, la S. Messa nella Chiesa di Castello, e di dire agli amati suoi figli ciò che sente il suo cuore di padre.

La morte di G. Batta Billia.

L'altra sera si è spenta una delle figure più eminenti della nostra città: Giovanni Battista Billia.

Fu deputato di Udine e di Cividale, consigliere comunale e provinciale, membro di moltissime commissioni amministrative e politiche. Oratore ed avvocato di prim'ordine, politico forte ed energico, conservò fino agli ultimi anni una attività giovanile: Quintino Sella gli aveva offerto il portafoglio di Grazia e Giustizia.

Stamane alle 9.30 in forma semplice seguirono i funerali.

Precedeva la croce ed un Sacerdote seguiva la carrozza di primissima classe, fiancheggiata a destra dal Sindaco del Presidente del Tribunale avv. Selvagni e dal Pres. del Consiglio degli avv. avv. Schiavi a sinistra dall'on. Girardini dal cav. Trabucchi Proc. del Re e dal cav. Vatri sulla bara posava una sola corona in fiori freschi, dei figli al loro Papà.

Notammo nel corteo tutte le principali notabilità comprese il Prefetto. Vi erano molti Giudici del Tribunale e tutti i cancellieri. Tutta la Curia degli avv. al completo, compreso anche qualche Provinciale.

Seguiva la bandiera della Società Operaia Generale con molti soci, molte signore vestite a gramaglia seguivano il corteo.

Attività dell'Ufficio di Collocamento.

Il Bollettino dell'Uff. P. di colloc. nel mese di dicembre: rimanenze dei mesi passati: dom. 501 off. 68; iscrizioni nel mese dom. 143, off. 36, collocamenti 104. Nell'anno avvennero 1507 collocamenti.

Friulano disgraziato.

Scrivono da Fiume che fu trasportato a quell'ospedale certo Giovanni Turini, da Udine, il quale cadde da un muretto e si fratturò le gambe e parecchie costole. Anche lui versa in grave stato.

Due gravi disgrazie.

Vecchia ottuagenaria che cade.

All'ospedale fu accolta Santi Alfonso di anni 17 di Trivignano contadino per frattura della gamba sinistra al terzo inferiore accidentalmente ne avrà per 40 giorni.

Fu pure accolta Corio Angela d'anni 84 di Geravasuta, per contusioni e ferite facciali alla regione temporale destra e alla base del labbro superiore e della lingua, distorsione del polso sinistro, contusione del torace con emozione, e ciò in seguito a caduta di una scala, prognosi riservata.

Ricreatorio festivo udinese.

Il numeroso e scelto pubblico accorse ieri sera al teatro di buon grado assistette alla recita del dramma « La gerla di Papà Martin »... Vada una lode generosa al sig. Gremese che sostenne la parte di protagonista... la pratica della scena gli fece adempire ovunque ed a puntino il personaggio che figurava... ora padre affettuosissimo... ora energico lavoratore.

Brillante appare invece il signor Rizzi nella figura di zio Giorgio... piacevole l'amico Feliciano nel sig. Gremese figlio... li altri giovani Smaniotto, Renato e compagnia furono pronti nel farsi proprio l'uditorio come nelle recite passate.

L'esecuzione del dramma fu infine riuscitissima.

Un plauso ad essi con mano instancabile e maestra preparò la scena: il giardino nel primo atto con la fontana zampillante dava l'illusione perfetta del luogo... la spiaggia nel terzo atto bella senza esagerazione.

Si vede che il lavoro in questo teatrino non cessa mai... e Dio voglia che divenga anche maggiore!

Il Concerto alla Società dell'Unione.

La signorina Carmela Pecorari di Trieste, ha dato mercoledì 5 corr. un grande concerto alla Società dell'Unione, il convegno dell'aristocrazia udinese.

Il programma comprendeva musica difficilissima: Beethoven, Chopin, Liszt ed altri. Tutte alcune mende perdonabili alla età, la Pecorari è appena triliustre ed è alle prime prove, la brava pianista diplomata al Liceo di Bologna, si è fatta ammirare per la bontà del tocco e la castigatezza dello stile. Molti e calorosi furono gli applausi e la sua brava maestra signora Bremitz-Marini può andare superba d'una allieva che ha fatto già molto cammino nella via dell'arte e ne farà più ancora con lo studio indefesso. Il concerto fu una grande promessa.

Congratulazioni e voti.

Don Placereani.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Unione « Signore della Carità in morte del sig. Pasquale Fior: La signora Antonietta Morelli de Rossi ha offerto L. 5.

La signora Anna Marion ha offerto L. 1. La signora Elisa Tosolini ha offerto L. 2. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Due utili pubblicazioni

della Camera di Commercio.

Sono usciti anche quest'anno i due utili volumetti editi dalla Camera di Commercio; Mercati di animali e merci nel Friuli e nei Comuni contermini — e — Usi mercantili per le contrattazioni del bestiame nella provincia di Udine. Bella anche la veste tipografica.

Furti e arresti.

Vennero arrestati: Giuseppe Villavolpe, condannato dal Pretore di Spilimbergo; Angelina Linda da Reana, il facchino Bernardis Morello per porto d'arma.

Un individuo saltò sulla bicicletta di Riccardo Foschiatti e via. Il «dallì, dallì» non gli impedì di fuggire sulla... refurtiva per Vicolo Pulesi.

La Questura sequestrò al Monte di Pietà la biancheria rubata in Viale Marco Volpe a Virgini Florio.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

« LA WALLY »

Questa sera riposa. Domani serata d'opere della signora Nenna Tezza Gallo. Nuova rappresentazione della Wally.

Durante un intermezzo la seratante eseguirà la romanza « Son pochi fior » dell'opera L'amico Fritz.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani sabato 8 gennaio 1910 in Piazza V. E. dalle ore 11 alle 12.30:

1. « Marcia Reale » Gabetti.
2. « Fausta » Sinfonia Donizetti.
3. « La Serenata Spagnola » Valzer Metrà.
4. « La Vedova Allegra Operetta Lehár.
5. « Coppélia » Fantasia Delibes.
6. « Omaggio al Generale Arpa, So long Good bye » Marcia G. Ascolese.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

« Catechismo Breve »

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Cronista.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

La premiazione delle alunne delle Scuole professionali.

La sala del teatro del Ricreatorio femminile dell'Immacolata ieri sera era stipata da un pubblico scelto gran parte di signore benefattrici o simpatizzanti della provvida istituzione. Notiamo fra le signore: la marchesa Mangilli, la contessa di Brazza, de' Puppi, la signora Renier ecc.: fra i signori il colonnello direttore dell'Ospedale e il consigliere di Prefettura Dell'Agostino anche per il sig. Prefetto.

Il quintetto d'archi con accompagnamento di piano del m. Arturo Blasio eseguì egregiamente negli intermezzi della musica del Weber, Neruber Puccini che fu assai gustata ed applaudita.

Il programma si apriva con la bella Commedia di G. Ellero « Le cognate » che ebbe delle eccellenti interpreti nelle signorine Battistoni Maria, Rubio Orsola (le due cognate) Ortiga Elisa (la mamma) e nelle due graziose bambine Febeo Irma e Bassi Lisa.

Queste due piccole attrici con una sicurezza e spigliatezza superiore alla loro età si attirarono le simpatie del pubblico recitando la prima un « Saluto alle signore » la seconda il gentile sonetto « Le fanciulle a Dio ». Il prologo ed il monologo « Il dubbio del premio » di G. Ellero furono eseguiti dalla bambina Brida Rita tra i sorrisi e gli applausi degli uditori che in lei ammiravano una padronanza della scena che lasciava intravedere doti non comuni per la difficile arte del teatro.

Anche le fanciulle Torbago Augusta, Moretti Gemma che recitarono il dialogo delle « Scuole Professionali » e Rubio Maria che declamò una poesia alla Regina Elena si presentarono al pubblico con grazia e disinvoltura.

I cori « L'Italia, Il mazzolino dei fiori e Le Cuoche e le servette improvvisate » quest'ultimo specialmente furono assai gustati per l'affiatamento delle voci, per il colorito e per i gesti spontanei che accompagnavano il canto. Il ballo artistico « I lancieri », fu eseguito da otto bambine in costume che si fecero ammirare per l'eleganza delle movenze.

Terminati i canti e le recite; ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne delle scuole Professionali.

A titolo di onore notiamo fra le premiate la signorina Chiaran Olga, che oltre ad altri doni ebbe una medaglia d'argento, e la signorina Zorzioni Marcella. Il merito della buona riuscita della festa spetta in modo speciale alla Maestra di teatro Dorinda Signoretta appassionata artista e insegnante paziente, alla signora Elio Antonietta e alle signorine Florit Giuseppina, Righetto Giuseppina, Del Tare Angelina, che con entusiasmo ed abnegazione si adoperano per la istruzione ed educazione delle Figlie del popolo.

Per inserzioni, campi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. di Udine via della Posta 7.

Azzurro Augusto il gerente responsabile Udine, tip. del « Cronista ».

Tombola Nazionale di L. 200.000

Siamo realmente agli ultimi giorni di vendita di questa Grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 19 Gennaio 1910, alle ore 4 1/2 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 16 Gennaio ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Com. parlamentare del Lotto prima della estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA. Ancora poche cartelle si trovano in circolazione.

Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza.

Per qualsiasi chiarimento, rivolgersi o scrivere alla Commissione Esecutiva in Roma, 49, Piazza SS. Apostoli.

Facilitazioni postali

A datare dal 1. Gennaio 1910, atteso che il Post-Regno è oggi ritenuto necessario alla vita e perciò indispensabile in ogni famiglia, l'acquiritore viene dispensato dalle spese postali purché l'invio sia fatto direttamente dal Laboratorio di preparazione, da Genova, per il Regno.

I prezzi vengono così fissati:

Due facconi L. 5.—

Quadruplo » 8.—

Due per bambini » 4.50

CAV. CARLO FISSORE - GENOVA

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE E

PASTIGLIE MARCHESINI

PATENTATI DI CUIRICH SENTENZE DI TRIBUNALI

L. 0.69 la scatola piccola e L. 1.30 la DOPIA la sola con istruzioni in 8 lingue in Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con voglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe e Belluzzi Bologna (Italia).

I veri dentifrici Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano Roma

Studio del Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE - Via Manin N. 9 - Telefono N. 3.65

Impianti e riordinamenti di Registri. Erezioni di Inventari, Preventivi, Situazioni e Rendiconti con relazioni.

Revisioni di Preventivi, Conti, Bilanci e Rapporti di amministrazione economica.

Inchieste su gestioni economiche e sull'andamento di uffici amministrativi e contabili: riorganizzazioni e modulari.

Amministrazioni pupillari; Riparti sociali, per compartecipazioni, ereditari e graduatoriali.

Compartimenti stragiudiziali di aziende dissestate; Curatele. Perizie di natura amministrativa e contabile, motivati pareri.

Componimenti amichevoli di controversie, sentenze arbitrali; consultazioni varie in dette materie.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione.

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udina 1A UDINE

Telefono N. 324.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI e DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonie e paglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI e DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA

Campo S. Vio 671.672

VENEZIA

DEPOSITO E VENDITA

Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557.

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Assumersi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case

Estere e Nazionali.

Past'cceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc.

tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

Specialità KRAPHEN CALDI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 23 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gioi-
 nate, 10 - PARIQI, Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - C. rpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FARMACIA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio spe-
 cifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.
nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepti - Glicoterpina - Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongaggio del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene sommini-
 strato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
 d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni,
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo fra le migliaia di attestazioni, per
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
 Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
 Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ad alungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
 1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salsò Jodica
 DI
SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
 47 ANNI DI CONSUMO
 Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
 Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constataano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile,
 e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori
 chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni
 interne ed esterne del jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITA' Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua
 Salsòjodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi
 risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).
 sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé.
 Indicata nella cura dei catarrri nasali, faringiti, laringiti e tracheo-bronchiti ad decorso lento

PER INALAZIONE
 PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
 Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
 Chimici-Farmacisti-Negozianti
 MILANO, S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, ha edisce anch'è l'at-
 tivitàzza originata dal solo Ferro-China.

USO. Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
 ravigliosamente l'appetito

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
 Dirigete le domande alla ditta
E. G. F. H. BAREGGI - Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-
 STITUENTE per antonomasia.
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del La-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di
 NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
 Annunzi vari
 APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è
 di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande
 sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
 L. 1,15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
Hunyadi János Saxelehrer. Acqua minerale naturale
 „L'ottimo fra i purganti.“ = Effetto pronto, sicuro e blando.
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
 Difendere dalle contraffazioni. - A garanzia contro danzose imitazioni.
 Occorre pronunciarsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxelehrer.“

FOSFATO PULZONI
 CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni